

PRESIDENTE. L'onorevole Bertacchi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BERTACCHI. Sono lieto dei propositi della Minerva su questa vessata questione dei trasferimenti dei maestri, di cui si è reso interprete così cortesemente il sottosegretario di Stato, ma io debbo insistere sul grave problema perchè al malcontento, che purtroppo c'è nella popolazione, per le numerose soppressioni di scuole elementari (ed io vorrei dire per l'eccessiva soppressione di scuole elementari) non si aggiunga il malcontento degli insegnanti primari, a tutto scapito della cultura del nostro popolo.

Le norme vigenti per i trasferimenti dei maestri non solo danneggiano questa categoria di insegnanti, ma costituiscono un po' una croce per noi deputati in aggiunta alle altre che porta con sé il mandato parlamentare: infatti sono continue le lagnanze e le sollecitazioni degli insegnanti elementari; perchè, purtroppo, le norme attuali, per aver voluto sostituire al temuto arbitrio dei provveditori un arbitrio più grave, cioè quello legale di contenere in norme regolamentari tutti quelli che possono essere i casi che si presentano, hanno portato con sé un senso di disagio e di malcontento, che è necessario assolutamente eliminare.

Io perciò, oltre che insistere su quei particolari inconvenienti, che ho denunciato nella mia interrogazione, faccio speciale appello al senso di coloro che presiedono al Ministero della pubblica istruzione perchè essenzialmente si dia ai provveditori più ampia facoltà discrezionale, correlativa ad una maggiore responsabilità per essi, affinchè possano tener conto di tutte le circostanze che il regolamento non può tassativamente prevedere e delimitare, per far sì che le condizioni degli insegnanti nelle scuole primarie siano confacenti agli interessi, prima di tutto, della scuola ed anche ai legittimi diritti di questa benemerita categoria. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Bertacchi, al ministro della guerra, « se non creda necessario ed urgente ripristinare, a favore dei superbi alpini e dei mirabili artiglieri da montagna, baluardi di difesa più formidabile del granito delle nostre Alpi, il soprassoldo alpino mensile per gli ufficiali, in misura tale da costituire un rimborso delle effettive maggiori spese ed un incoraggiamento ai migliori ufficiali dell'esercito per il passaggio in quei Corpi e specialità ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

CLERICI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Mi consenta la Camera anzitutto di rivolgere all'onorevole Bertacchi un ringraziamento per le nobili e lusinghiere parole che egli ha voluto dirigere ai corpi delle nostre truppe di montagna definendoli « baluardi di difesa più formidabili del granito delle nostre Alpi ». (*Vive approvazioni*).

Entrando poi nel merito della interrogazione, dirò che, effettivamente, nel periodo di anteguerra era stabilito un soprassoldo speciale per gli ufficiali delle truppe di montagna, alpini ed artiglieri, soprassoldo che non era certamente in misura molto larga, ma che, ad ogni modo, sapeva distinguere questi ufficiali dagli altri che erano in più comode guarnigioni.

Questo soprassoldo, per esigenze di bilancio, nel 1917, è stato abolito e da allora in poi, sempre per esigenze di bilancio, non ha potuto essere ristabilito.

Ora il ministro della guerra si rende conto della necessità di limitare al massimo le spese accessorie, e di secondare l'amministrazione delle finanze nel suo programma di economie, ma tuttavia non ha rinunciato a tener conto della situazione di questi ufficiali delle truppe alpine, e si riserva, non appena la disponibilità finanziaria potrà consentire un trattamento di favore, di riprendere in esame la questione.

Ad ogni modo posso assicurare l'onorevole Bertacchi che l'onorevole Di Giorgio, ministro della guerra, che ha avuto l'alto onore di condurre truppe alpine nei momenti più difficili della nostra guerra, prende molto a cuore le sorti delle truppe di montagna e certamente saprà tutelare il loro sviluppo come il loro benessere materiale e morale. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Bertacchi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BERTACCHI. Facendo appello al nobile cuore del generale Di Giorgio ed a quello del suo eccellente collaboratore, generale Clerici, sapevo di non rivolgermi invano a chi tiene soprattutto di mira la efficienza del nostro esercito, e di quella importante parte di esso che è costituita dalle truppe di montagna.

Ma io vorrei che questi buoni propositi che ha il Dicastero della guerra fossero anche confortati da intenzioni parimenti adeguate alle necessità da parte del Dicastero delle finanze, perchè non basta